

Trasferimento Tecnologico

Sommario:

1. Il nuovo (2015) “**Disciplinare** per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle conoscenze dell’INFN”
2. **INFN TTLab**: laboratorio di Trasferimento Tecnologico in Emilia Romagna
3. **POR-FESR**: Programma Operativo Regionale – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Invito alla presentazione estesa sul TT:
“Il Trasferimento Tecnologico dell’INFN in Emilia Romagna”
martedì 14 luglio, ore 14:30, c/o CNAF, sala Asinelli, v. Ranzani

Disciplinare per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle conoscenze dell'INFN

Materiale tratto dall'evento formativo sul Disciplinare TT - Roma 18-19 giugno 2015

[[//agenda.infn.it](http://agenda.infn.it) → Commissioni e Comitati → Trasferimento Tecnologico → Disciplinare]

Contenuti:

- Capo I Disposizioni generali
- Capo II Gestione Proprietà Intellettuale
- Capo III Ricerca Collaborativa
- Capo IV Attività e servizi a favore di terzi
- Capo V Valorizzazione

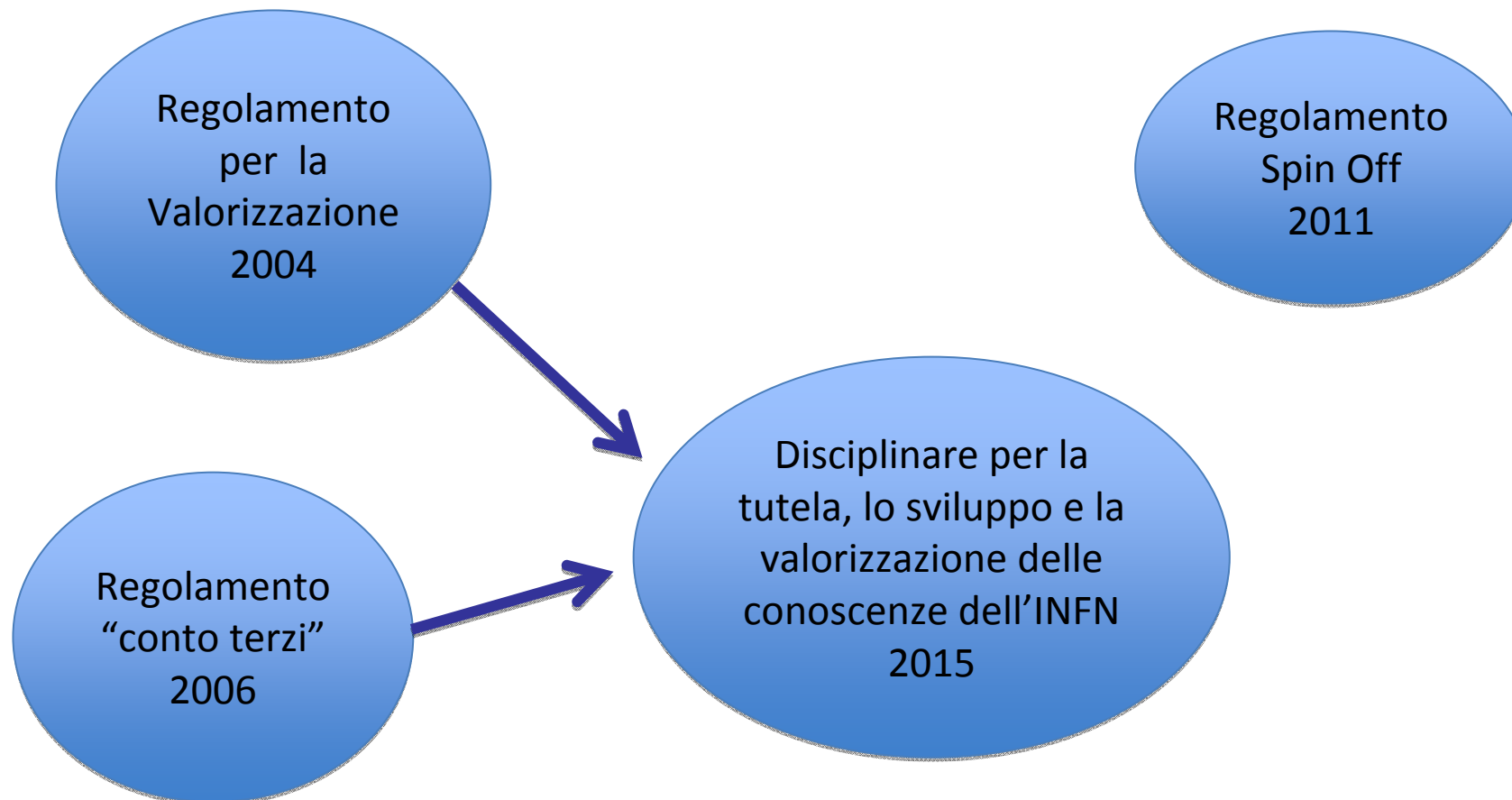
4 livelli di lettura:

- 1 - **legale**: principi, regole e strumenti a salvaguardia interessi dell'INFN e del Personale di Ricerca
- 2 – **procedurale**: flusso di azioni predefinite per le attività di TT
- 3 – **amministrativo**: strumenti a disposizione per le attività di TT
- 4 - **tecnico-scientifico**: substrato necessario per qualsiasi attività TT

Disciplinare: gli obiettivi

- 1) Promuovere le relazioni con il mondo produttivo
- 2) Mantenere una gestione uniforme della proprietà intellettuale dell'INFN
- 3) Incentivare strutture e personale
- 4) Semplificare le procedure
- 5) Contribuire all'autofinanziamento della ricerca

Disciplinare: come è nato



Disciplinare: ambito di applicazione

ATTIVITA' NON COMMERCIALI:

- Brevettazione e Tutela IP
- Accordi di confidenzialità
- Accordi Quadro
- Accordi Ricerca collaborativa

ATTIVITA' COMMERCIALI:

- Prestazioni di servizi e consulenze
- Forniture di beni
- Accordi di Ricerca su Commissione
- Licenze IP (Proprietà Intellettuale)
- Vendite IP

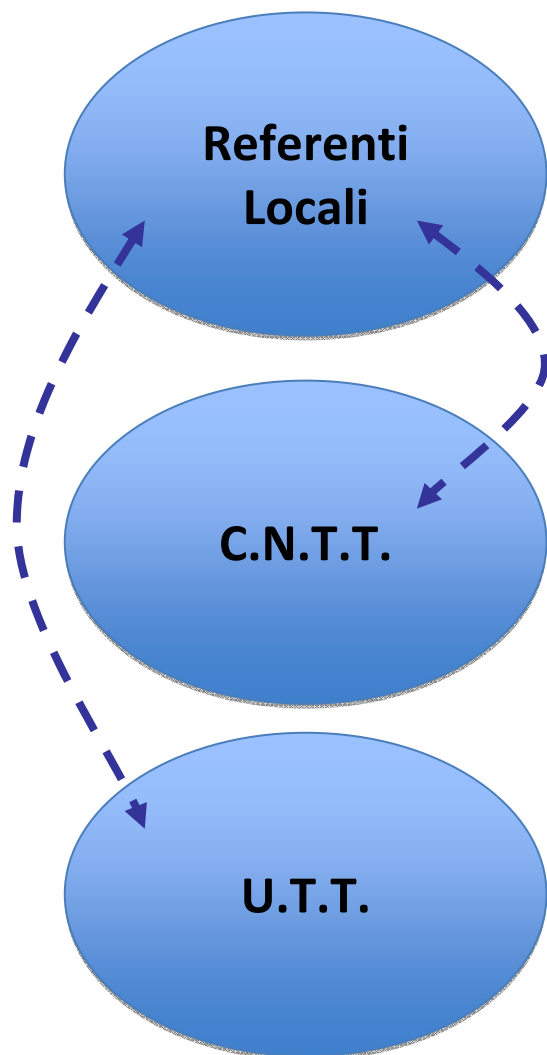
Art. 1 - Principi generali

- 1) L'INFN svolge attività di ricerca nell'ambito dei propri fini istituzionali e assicura ai partecipanti la **libertà di ricerca e l'autonomia professionale** secondo la normativa vigente.
- 2) **I programmi e i risultati prodotti dalle attività di ricerca che appartengono all'INFN, sono pubblici** e, pertanto, possono essere pubblicati nelle pagine web dell'INFN, diffusi nelle forme di comunicazione, pubblicazione e informazione proprie della comunità scientifica.
- 3) Fermo restando quanto previsto al precedente comma 2, **i risultati delle attività di ricerca che appartengono all'INFN sono riservati**, secondo quanto previsto nel presente Disciplinare, **laddove ciò sia funzionale all'esigenza di assicurare la tutela e la valorizzazione dei risultati stessi o il rispetto dei vincoli di riservatezza assunti verso i terzi.**

Disciplinare: art. 3 - Le Persone

“**Personale di Ricerca**”: si intende **il dipendente** dell’INFN, il titolare di incarico di ricerca o di collaborazione tecnica, **ovvero di associazione scientifica, tecnica, o tecnologica**, come indicati dalle disposizioni regolamentari interne; nonché **il titolare di borsa di studio o assegno di ricerca e tutti coloro che**, non dipendenti dell’INFN, **collaborano a qualsiasi titolo alle Attività di Ricerca dell’INFN**; ai fini dell’art. 65 Codice di Proprietà Industriale D.Lgs. 10/02/2005 n. 30, per il pagamento degli utili derivanti, il Personale di Ricerca è equiparato ai dipendenti.

Disciplinare: art. 4 - Le Strutture



“Referenti Locali”: personale di ricerca nominato dai Direttori delle Strutture con **funzioni di supporto per le attività di Trasferimento Tecnologico nei confronti del Personale di Ricerca delle singole strutture** in accordo con il CNTT e l’UTT; promuovono, con il supporto dell’UTT e in collaborazione con il Servizio Fondi Esterni, l’Ufficio Comunicazione e le altre Strutture interessate, le interazioni sul territorio tra l’INFN e il mondo produttivo, nonché con gli Enti Locali.

“C.N.T.T.” Comitato Nazionale per il Trasferimento Tecnologico, comitato composto da 5 a 9 membri nominati dal Presidente dell’INFN. Esercita, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Giunta Esecutiva, **funzioni di indirizzo e di promozione di iniziative specifiche** nelle materie suddette, potendo a tal fine avvalersi anche di esperti esterni. Ha altresì **funzioni organizzative e di coordinamento della rete nazionale dei Referenti Locali**;

“U.T.T.”: l’Ufficio Trasferimento Tecnologico è l’ufficio dell’Amministrazione Centrale dell’INFN **preposto alla gestione dei Diritti di Proprietà Intellettuale dell’INFN**, con finalità di protezione e valorizzazione dei Risultati della Ricerca, conformemente alle determinazioni del Comitato Nazionale Trasferimento Tecnologico, al quale da supporto; **può fornire altresì consulenza al personale di ricerca**.

INFN TTLab: laboratorio di Trasferimento Tecnologico in Emilia Romagna

Il TTLab è un laboratorio di ricerca industriale che si prefigge l'obiettivo di tradurre in applicazioni di possibile interesse per l'innovazione del tessuto industriale regionale, i risultati di ricerca ed il know-how dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Le strutture INFN coinvolte nel TTLab sono: la Sezione INFN di Bologna, la Sezione INFN Ferrara ed il Centro Nazionale INFN-CNAF.

Il laboratorio TTLab afferisce all'**Unità Funzionale Progetti Esterni e Trasferimento Tecnologico del CNAF** ed è organizzato in tre reparti operativi:

- Reparto ICT
- Reparto Sistemi, Dispositivi e Nanotecnologie
- Reparto Meccatronica ed Elettronica

INFN TTLab: accreditamento

- Il **personale afferente al TTLab** è il personale di ricerca coinvolto (oggi o in futuro) in attività di TT; le **infrastrutture ed attrezzature** di base sono quelle esistenti;
- **Il TTLab** ha avviato la procedura di accreditamento alla **Rete regionale per l'Alta Tecnologia** (DGR n.762/2014), come laboratorio di ricerca industriale e centro per l'innovazione.
- Ci sono circa 40 laboratori "accreditati" in regione;
- Tale accreditamento apre maggiori possibilità di partecipare ai bandi regionali del POR-FESR 2014-2020

POR-FESR

Piano Operativo Regionale – Fondi Europei Sviluppo Regionale



POR-FESR 2014-2020

ASSE 1 Ricerca e Innovazione

Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/porfesr/opportunita/bandi/>

POR-FESR - Bando Asse 1 - regole

Risorse stanziare su questo bando: **35 M€ nel periodo 2015-2017**;

- **Finalità**

La Regione ha dato vita alla **Rete regionale per l'Alta Tecnologia**, di cui fanno parte laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione, che hanno ottenuto **l'accreditamento regionale**. Con il bando 2014-2020 si chiede ai laboratori delle Rete di potenziare il proprio **ruolo proattivo verso il sistema delle imprese**, focalizzandosi su attività di ricerca con significativa capacità di anticipazione e di intercettazione di traiettorie di medio periodo dei sistemi produttivi strategici per la regione, identificati nella Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

2. Oggetto dell'intervento

I progetti dovranno prevedere lo sviluppo e la **sperimentazione di tecnologie la cui fattibilità (proof of concept) sia già stata precedentemente dimostrata**. I progetti dovranno riguardare la validazione della tecnologia in ambiente di laboratorio e la sua dimostrazione e sperimentazione in ambiente industriale.

POR-FESR - Bando Asse 1 – Le regole

2.1 Ricadute industriali e partecipazione delle imprese

I progetti dovranno chiaramente identificare le ricadute industriali dei risultati e la loro valorizzazione a favore delle imprese regionali. A questo scopo **è necessario che i laboratori assicurino la concreta partecipazione delle imprese ai progetti** al fine di garantire la dimostrazione delle tecnologie in ambiente industriale, nonché l'effettiva ricaduta industriale sul territorio regionale dei risultati generati dai progetti.

Le imprese dovranno quindi partecipare attivamente ai progetti, potendo avere l'accesso ai risultati della ricerca, ma non potranno fruire su questo bando del contributo regionale. Tra le modalità di sfruttamento dei risultati è possibile prevedere la costituzione di una nuova impresa, anche in compartecipazione con il laboratorio o suoi ricercatori.

La partecipazione delle imprese dovrà concretizzarsi nella sottoscrizione di un accordo di partenariato fra i soggetti che realizzano il progetto ed almeno 2 imprese con sede operativa in Emilia-Romagna al momento della presentazione del progetto, o che si impegnano a trasferirsi o realizzare una sede operativa in Emilia-Romagna entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

POR-FESR - Bando Asse 1 – Le Regole

2.2 Diffusione dei risultati

Ogni progetto dovrà includere un piano di diffusione e valorizzazione dei risultati che non sono oggetto di IPR e/o che siano ancora ritenuti di rilevanza abilitante generale o trasversale, al fine di assicurare la più ampia ricaduta dei risultati sulle filiere regionali.

4. Durata

L'inizio delle attività progettuali è stabilito convenzionalmente al **01/04/2016**. I progetti dovranno concludersi e pertanto l'operazione si riterrà completata **entro 24 mesi da tale data**, cioè entro il **31/03/2018**.

POR-FESR - Bando Asse 1 – Le Regole

3. Soggetti beneficiari

I progetti dovranno essere presentati da raggruppamenti che comprendano laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, anche insieme a centri per l'innovazione e altri organismi di ricerca non accreditati. **I raggruppamenti dovranno essere composti al massimo da 5 soggetti, di cui almeno 2 devono essere laboratori di ricerca accreditati dalla Regione Emilia-Romagna.** Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente. I laboratori di ricerca accreditati devono sommare una partecipazione complessiva ai progetti non inferiore all'80% del costo totale del progetto.

Uno stesso laboratorio di ricerca non può partecipare complessivamente a più di 4 proposte progettuali in qualità di capofila del progetto.

6. Spese ammissibili

- a) Spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione. Sono ammissibili i costi per personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato; costi per assegni e borse di ricerca; contratti di collaborazione continuativa, anche con partita iva, purché di durata non inferiore a 12 mesi. Non sono ammissibili i costi per borse di dottorato. Sono inoltre ammissibili i costi per personale impiegato nelle attività di gestione del progetto, per una quota non superiore al 7% del costo totale del personale. **In caso di soggetti di diritto pubblico, il costo del personale dipendente a tempo indeterminato non può essere superiore al 30% del costo totale del progetto.**
- b) **Spese per attrezzature nuove e nuove strumentazioni di ricerca utilizzate per le attività di progetto.** Sono ammissibili unicamente i costi di ammortamento calcolati secondo le pratiche contabili ed il sistema di ammortamento abituale del beneficiario.

POR-FESR - Bando Asse 1 – Le Regole

7. Intensità dell'agevolazione

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa secondo le seguenti intensità:

	Ricerca industriale	Sviluppo sperimentale	Diffusione e valorizzazione
Organismi di ricerca e soggetti che non svolgono attività economica	70%	70%	100%
Altri soggetti pubblici e privati	50%	25%	100%

Il contributo massimo per ciascun progetto è pari ad euro 1 M€

I contributi a soggetti che si configurano come organismi di ricerca o a soggetti che non svolgono attività economica concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri contributi pubblici di qualsiasi natura.